



PARLIAMENTARY ASSEMBLY OF THE MEDITERRANEAN
ASSEMBLEE PARLEMENTAIRE DE LA MEDITERRANEE

الجمعية البرلمانية للبحر الأبيض المتوسط

Bozza per l'indirizzo di benvenuto dell'On. Antonio Martino –

Presidente Gruppo interparlamentare italiano

Apertura lavori Assemblea Parlamentare del Mediterraneo

Intervento il 12 marzo 2009 ore 15.00 a Palazzo Marini

Stimati colleghi parlamentari,

A nome del Senato e della Camera della Repubblica italiana vi dò il benvenuto a Roma, città la cui vocazione multietnica e multiculturale è di indiscusso valore e ben radicata nei secoli. E' per me un privilegio rivolgere questo saluto a tutti voi che avete accolto il mio invito per partecipare ai lavori dei Gruppi sulle Migrazioni, il Dialogo tra le culture e le religioni e la Parità di genere, tematiche che appartengono alla Terza Commissione Permanente sul dialogo tra le civiltà e i diritti umani. Desidero, cari colleghi, ricordare che la Terza Commissione è stata lanciata su iniziativa del Senatore Learco Saporito che l'ha presieduta fino alla terza sessione plenaria dell'APM a Monaco. Colgo l'occasione per salutare il Senatore Saporito e ringraziarlo a nome di tutti per la dedizione e l'impegno verso i principi e i valori che l'Assemblea continuamente si prefigge di portare avanti per il bene di tutte le popolazioni della regione.

Vorrei anche esprimere un ringraziamento tra gli altri, al Marocco, il Portogallo, la Tunisia e la Giordania e anche Malta, per le risorse e l'energia spese per stimolare e portare avanti i temi che avremo modo di discutere in questi giorni a Roma. Ed è proprio in quest'ottica che bisogna comprendere l'importanza del fatto che l'Italia e il Marocco abbiano offerto di ospitare le plenarie del 2010 e del 2011, quale simbolo, appunto, dell'impegno dei nostri paesi per il futuro della regione.

Non è retorica, ma non si può non sottolineare quanto la creazione dell'APM sia stata importante e lungimirante. Il Mediterraneo per sua natura e per la sua stessa ricchezza culturale, è un mare di contraddizioni e di convergenze, e noi siamo chiamati attraverso questa piattaforma ad animare e tener

vivo il dibattito parlamentare nella ricerca di una progettualità comune per affrontare le problematiche che insidiano le nostre società.

Grazie al lavoro avviato e svolto dalla Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione nel Mediterraneo prima, e il programma operativo dell'APM poi, siamo oggi un soggetto che si qualifica come un interlocutore che sulla scena internazionale rappresenta in maniera più diretta gli interessi di circa 400 milioni di abitanti, che noi vogliamo diventino sempre più una comunità che vive serenamente le proprie diversità.

Sotto l'attuale presidenza della Francia, l'Assemblea continua a perseguire l'allargamento delle proprie relazioni attraverso accordi operativi con altre organizzazioni interparlamentari come il gruppo interparlamentare della Conferenza islamica e l'Assemblea parlamentare della cooperazione economica del mar Nero. Ma parallelamente bisogna segnalare il crescente interesse verso l'APM del Consiglio d'Europa e della sua Assemblea Parlamentare, nonché di tante altre organizzazioni internazionali, che vedono l'utilità di stabilire una piattaforma integrata su problematiche quali la migrazione e i cambiamenti climatici. Lo stesso vale per la società civile, che conscia del ruolo sempre più penetrante dell'APM, chiede attraverso le numerose associazioni, maggiore spazio per poter partecipare attivamente alle iniziative e alle varie manifestazioni che la nostra assemblea andrà a proporre ed organizzare nei prossimi anni.

E' bene sottolineare questo aspetto della collaborazione internazionale in quanto riflette una dinamica di riconoscimento della nostra assemblea parlamentare, soprattutto per il ruolo che svolge e svolgerà con maggiore determinazione a livello regionale.

Distinti colleghi, vorrei in questa occasione riaffermare l'impegno tangibile dell'Italia, del mio paese, verso il Mediterraneo e verso tutti quei paesi che dimostrano la volontà di percorrere insieme al popolo italiano la strada del rispetto reciproco e della pace. Certo, qualche volta i sentieri diventano più irti di difficoltà ma la buona volontà di tutti non tarda a riappianare gli ostacoli, e si prosegue verso nuove sfide ed obiettivi. L'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo serve anche a questo. Noi parlamentari abbiamo l'opportunità in questa sede di affrontare le nostre discussioni liberi dall'influenza degli schieramenti politici, dei quali certo conserviamo i principi e i valori più alti, che spesso ci accomunano laddove gli interessi della cittadinanza in generale prevalgono sugli interessi dei pochi.

Vorrei anche ricordare con soddisfazione la posizione assunta dall'APM in occasione della crisi di Gaza, che ha colto tutti noi di sorpresa, alla luce degli sforzi di pace che la comunità internazionale si prodiga ad alimentare nella speranza di avvicinarsi sempre più verso l'orizzonte della pace israelo-palestinese.

Purtroppo abbiamo visto una battuta d'arresto e speriamo che tale rimanga. L'APM ha esercitato con grande senso di responsabilità la dovuta pressione su Israele e i paesi vicini affinché l'assistenza umanitaria arrivasse tempestivamente alle popolazioni in difficoltà. Allo stesso modo l'APM ha sollecitato e ringraziato quei paesi che hanno devoluto, oltre agli aiuti immediati, anche aiuti importanti per la ricostruzione nella striscia di Gaza.

In questi giorni parleremo di migrazioni, di dialogo interculturale e religioso e di parità di genere. Sono tematiche che riguardano tutti noi, nessuno escluso. Non penso che dalla sponda a nord o da quella a sud del Mediterraneo, possa spuntare qualche paese che abbia le soluzioni definitive per questi fenomeni che hanno segnato e segnano ancora il cammino verso il raggiungimento di quel senso di civiltà assoluto, i cui parametri forse non sono ancora ben chiari, al quale tutti aspiriamo.

In questi giorni faremo un altro passo avanti. La globalizzazione, nel bene e nel male, ci impone di essere più aperti verso l'integrazione. I confini nazionali esistono ancora, ma oggi sono meno visibili o forse più facilmente transitabili perché le tecnologie della comunicazione, esse stesse non conoscono frontiere.

Il nostro lavoro, cari colleghi, è quello di abbattere il tarlo dell'ignoranza e degli stereotipi atavici degli uni verso gli altri, che purtroppo sono ancora presenti e in alcuni casi rianimati. Bisogna ricordare che l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, nonostante il momento di difficoltà sorto in Medio Oriente, non ha sospeso le proprie attività, e al contrario di altre organizzazioni, raccoglie ancora la fiducia e l'appoggio incondizionato di tutti gli stati membri. E questa non è una cosa da poco. Significa che l'APM è una piattaforma credibile in cui i rappresentanti dei popoli del mediterraneo ripongono la massima fiducia. Significa che riteniamo il nostro forum un'occasione di scambio tra pari, dove ciascuno di noi è portatore di una scheggia di verità. E con queste schegge, spero e mi auguro, contribuiremo alla costruzione dell'arca sulla quale migreremo, dialogheremo e uomini e donne vivranno in pace, insieme e alla pari. L'APM vuole essere questa arca per un viaggio senza soluzione di continuità perché siamo noi i primi a doverci occupare del nostro mare, del Mediterraneo che ci unisce.